

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَنِ الرَّحِيمِ

وَابْتَغِ فِيمَا آتَاكَ اللَّهُ الدَّارَ الْآخِرَةَ وَلَا تَنْسَ نَصِيبَكَ مِنَ

الدُّنْيَا وَأَحْسِنْ كَمَا أَحْسَنَ اللَّهُ إِلَيْكَ...

وَقَالَ رَسُولُ اللَّهِ صَلَّى اللَّهُ عَلَيْهِ وَسَلَّمَ:

...فَمَنْ كَانَ أَخُوهُ تَحْتَ يَدِهِ فَلْيُطِعْهُ مِمَّا يَأْكُلُ،

وَلْيَلْبَسْهُ مِمَّا يَلْبَسُ، وَلَا تُكَلِّفُوهُمْ مَا يَغْلِبُهُمْ...

IL SUDORE DELLA FRONTE È SACRO

Onorevoli Musulmani!

L'Islam è una religione di vita che unisce il guadagno con la donazione, il mestiere con la morale. La nostra religione invita tutta l'umanità a rispettare i diritti e la giustizia nella vita lavorativa, e ad avere coscienza di ciò che è halal e haram. Essa considera sacro il sudore della fronte e vede il procurarsi il sostentamento attraverso vie lecite e legittime come una forma di adorazione. Il nostro Profeta (pbsl), in un hadith, ci incoraggia al lavoro con queste parole: **“È meglio per uno di voi prendere la propria corda, portare sulla schiena un fascio di legna e venderlo, così che Allah protegga la sua dignità, piuttosto che chiedere qualcosa alla gente, che gliela dia oppure no.”**¹

Cari Credenti!

Oggi assistiamo al tentativo di escludere i valori religiosi e umani dalla vita lavorativa. Con tristezza dobbiamo dire che anche noi Musulmani subiamo la nostra parte di questa deriva sbagliata. Eppure, per un Musulmano, le attività nel lavoro e nel commercio, così come i guadagni ottenuti, non devono essere un fine o un obiettivo in sé; al contrario, devono essere un mezzo per raggiungere il compiacimento di Allah e la felicità in questo mondo e nell'Aldilà. Per questo motivo, noi Musulmani siamo chiamati ad adottare una visione che, nel commercio, nella compravendita e nei rapporti tra lavoratore e datore di lavoro, metta al centro il bene, la giustizia e la misericordia, e che trasmetta di generazione in generazione i principi morali attraverso l'educazione del maestro e dell'apprendista.

Cari Fratelli lavoratori e Datori di Lavoro!

Rendere il luogo di lavoro non solo una fonte di sostentamento, ma una “dimora di sicurezza” dove regni la fiducia reciproca, è un dovere comune di tutti. Allo stesso modo, il lavoratore dovrebbe dare ascolto al consiglio del nostro Amato Profeta (pbsl): **“Allah è compiaciuto quando svolgete il vostro lavoro nel modo migliore”**² dovrebbe quindi compiere il proprio dovere con integrità e qualità. Deve agire con la consapevolezza che il lavoro che svolge e il luogo in cui lavora gli sono stati affidati; deve impegnarsi a portare a casa un boccone lecito, ottenuto con il sudore della fronte. Il datore di lavoro, invece, conformemente al comando del Messaggero di Allah (pbsl): **“Chiunque abbia un fratello che lavora alle proprie dipendenze, gli dia da mangiare di ciò che egli stesso mangia e lo vesta di ciò che egli stesso indossa. Non caricate loro compiti che superino le loro forze”**³ deve sforzarsi di pagare al lavoratore il suo compenso in modo completo e puntuale, rispettando i suoi diritti sociali. Deve adottare tutte le misure necessarie affinché il lavoratore operi in un ambiente sicuro e sano. Non deve dimenticare che ogni sforzo compiuto a tal fine non protegge solo il futuro di un individuo, ma quello dell'intera famiglia e della società.

Cari Credenti!

Essere un datore di lavoro o un lavoratore non comporta alcuna superiorità dal punto di vista umano. Agli occhi di Allah, il più eccellente tra gli uomini è colui che è onorato dalla fede, che adorna la propria vita con la devozione e la buona oralità, e che si riveste dell'abito della pietà taqwa. Il più virtuoso tra gli uomini è colui che pone l'equità, l'onestà, l'aiuto reciproco e la solidarietà al di sopra di ogni interesse personale.

Concludiamo il nostro sermone con questo versetto del nostro Onnipotente Signore: **“Cerca, con i beni che Allah ti ha concesso, la Dimora Ultima. Non trascurare la tua parte in questo mondo, sii benefico come Allah lo è stato con te...”**⁴

¹ Bukhârî, Zakât, 50.

² Beyhakî, Şuabu'l-îmân, 4/334.

³ Bukhârî, Îmân, 22.

⁴ Kasas, 28/77.

